

SS tedesche

Sono comunemente chiamate SS le Schutz staffeln, letteralmente Squadre di protezione. All'inizio degli anni Venti, quando Hitler fondò il Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori, le SS erano un reparto di polizia all'interno della SA (Sturmabteilung, cioè reparti d'assalto) la vera milizia armata del partito. All'inizio le SS erano la guardia personale di Hitler. Sotto il comando di Heinrich Himmler, divennero uno strumento di morte per tutti i nemici del nazismo, a cominciare dai capi delle SA, uccisi nel corso della "notte dei lunghi coltelli". Divenute "uno stato nello stato", le SS organizzarono i lager di sterminio per internare gli avversari politici del nazismo e gli ebrei. Dopo l'inizio del conflitto - al quale parteciparono con divisioni corazzate molto efficienti - le SS assunsero la responsabilità dell'ordine pubblico in tutti i paesi occupati e diressero la campagna militare contro i movimenti di liberazione. Tutte le peggiori stragi di civili nei paesi europei occupati furono opera delle SS. Per la repressione antipartigiana le SS organizzarono gli Einsatzgruppen, gruppi militari specializzati nell'opera di sterminio, e le SD un reparto con speciali compiti di pubblica sicurezza, simili a quelli della Gestapo. Il Tribunale internazionale di Norimberga sentenziò che le SS erano un corpo militare criminale. A Bologna le SS si resero responsabili di numerosi efferati eccidi come quelli di Marzabotto, Cà di Berna (Lizzano in Belvedere), Casalecchio di Reno, Casteldebole (Bologna), Savignano (Grizzana Morandi). Numerosi i partigiani e i cittadini inermi fucilati dalle SD del comando di Bologna.

[Nazario Sauro Onofri]

Bibliografia

P. Neumann, *SS*, Milano, Sugar, 1960, pp.371; G. Reitlinger, *Storia delle SS*, Milano, Sugar, 1965, pp.609; Diari di guerra delle SS, Milano, Mondadori, 1966, pp.219; R. Schnabel, *Il disonore dell'uomo. Documenti sulle SS*, Milano, Ierici, 1966, pp.357; J. Bogatsvo, *Come torturavano le SS*, Milano, De Vecchi, 1970, pp.211; H.V. Dicks, *La libertà di uccidere. Studio socio-psicologico sulla criminalità delle SS*, Milano, Rizzoli, 1975, pp.335; H. Laudemer, *Le Waffen SS*, Roma, Ciarrapico, 1976, p.384; H. Hohne, *L'ordine nero. La storia delle SS*, Milano, Garzanti, 1976, pp.357; R. Lumsden, *La vera storia delle SS*, Roma, Newton & Compton, 1997, pp.348.